federazione italiana
per il superamento dell'handicap

Raccontiamola giusta

Fatti, dati e cifre sulle persone con disabilità in Italia

"...gli invalidi sono spesso, per quanto riguarda il reddito, i più poveri tra i poveri, nonostante il loro bisogno di denaro sia superiore a quello dei normodotati, dal momento che per cercare di condurre un'esistenza normale e di ovviare ai propri handicap hanno bisogno di più soldi e di più assistenza."

(Amartya Sen, Premio Nobel per l'Economia 1998, *L'idea di giustizia* - Cap. XII)

1 Bisogni e diritti?

Secondo ISTAT le famiglie che si trovano in **condizioni di povertà** relativa sono stimate in **2 milioni 737 mila** e rappresentano l'11,3% delle famiglie residenti in Italia; nel complesso sono 8 milioni e 78 mila gli individui poveri, il 13,6% dell'intera popolazione.

La presenza di una **persona con disabilità** nel nucleo familiare può essere una delle principali **cause di impoverimento** (assenza di lavoro, sovraccarico assistenziale per la famiglia, costi socio-sanitari, riflessi negativi sulla carriera lavorativa dei familiari).

2.000 euro mensili è il costo medio per una badante assunta a tempo pieno.

Le **persone con disabilità** - di sei anni e più - che **vivono in famiglia** sono **2 milioni e 600 mila**, pari al 4,8% della popolazione italiana. *(Fonte: Istat 2010, "La disabilità in Italia")*

Il **62,2%** delle persone con disabilità è colpito da **tre o più patologie croniche** ed oltre la metà (59,4%) ha almeno una malattia cronica grave. *(Fonte: Istat 2010, "La disabilità in Italia")*

In media le persone con disabilità assumono regolarmente **4 farmaci diversi** mentre la popolazione senza disabilità assume in media regolarmente **2,5 farmaci**. *(Fonte: Istat 2010, "La disabilità in Italia")*

Risultano **occupate meno del 18%** delle persone con disabilità in età lavorativa, contro poco più del 54% delle persone non disabili. *(Fonte: Istat 2010, "La disabilità in Italia")*. Solamente il **3%** delle persone con disabilità ha come **fonte principale** un reddito da lavoro.

Il **57,3%** e il **53,7%** delle famiglie con almeno un disabile, rispettivamente nelle Isole e nel Meridione, non riceve alcun tipo di aiuto, né pubblico né privato.
(Fonte: Istat 2010, "La disabilità in Italia")

L'**80%** delle famiglie in cui è presente una persona con disabilità **non riceve alcun aiuto** o supporto pubblico (Istituzioni, Comuni, ASL). *(Fonte: Istat, "Famiglia e soggetti sociali")*

2 Invalidi?

Le **persone con disabilità** includono quanti "hanno minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine che in interazione con varie barriere possono impedire la loro piena ed effettiva partecipazione nella società **su una base di eguaglianza** con gli altri." *(Fonte: Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con la Legge 3 marzo 2009, n. 18)*

L'**invalidità civile** è un concetto più ristretto e datato di quello di disabilità. La definizione risale agli Anni '70: è la difficoltà a svolgere alcune funzioni tipiche della vita quotidiana o di relazione a causa di una menomazione o di un deficit fisico, psichico o intellettivo, della vista o dell'udito. L'invalidità è "civile" quando non deriva da cause di servizio, di guerra, di lavoro. In linea generale l'invalidità civile viene definita in **percentuale** nel caso in cui l'interessato sia maggiorenne. **33%** è la percentuale minima per essere considerati invalidi civili. Il **74%** è però il minimo per contare su qualche provvidenza economica.

Il **riconoscimento dell'invalidità** civile viene effettuato da una **Commissione di accertamento** presso l'Azienda USL. Per valutare la sussistenza e la percentuale di invalidità, la Commissione applica le **tabelle** contenute in un Decreto del Ministero della Sanità del 1992. Ad ogni patologia o menomazione corrisponde una percentuale fissa o variabile di invalidità.

La **Commissione di accertamento dell'invalidità** è composta da un medico specialista in medicina legale (presidente) e da due medici di cui uno scelto prioritariamente tra gli specialisti in medicina del lavoro. Dal 1° gennaio 2010, la Commissione è integrata da un **medico INPS** quale componente effettivo.

Tutti i verbali di invalidità civile emessi dalle Commissioni ASL vengono controllati e validati dalle Commissioni di verifica (fino al 2004 del Ministero del Tesoro, successivamente da una Commissione dell'INPS). La Commissione di verifica può anche riconvocare a visita l'interessato. Questo **doppio controllo** esiste da oltre vent'anni.

Dal 2005 è stata soppressa l'opportunità di presentare **ricorso amministrativo** contro i verbali di invalidità. È ammessa solo la possibilità di ricorso davanti al giudice, con i costi e gli oneri evidenti.

350mila sono le **cause civili** pendenti in materia di invalidità, con un giro d'affari – per legali, periti e patronati – di circa **2 miliardi di euro**.

345 sono i **giorni** che mediamente intercorrono fra la presentazione della **domanda** di accertamento di invalidità e l'**erogazione** di eventuali provvidenze economiche. *(Fonte: Rapporto annuale INPS 2009, pagina 85)*

3 Soldi per gli invalidi?

2.355.490 erano nel 2009 le **prestazioni assistenziali** (assegni, pensioni e indennità) erogate agli invalidi civili. Altre 300mila circa quelle concesse a ciechi civili e sordi prelinguali. (Fonte: INPS). Il numero degli invalidi è inferiore a quello delle prestazioni (circa 200mila in meno).

16 miliardi di euro è la spesa per le prestazioni economiche agli invalidi civili. Circa **l'uno per cento** del **PIL**.

Il trend di crescita annuale del numero delle prestazioni agli invalidi civili è diminuito di oltre 2 punti percentuali dal 2006 in poi (+ 4,5% nel 2009) nonostante l'invecchiamento della popolazione. *(Fonte: Rapporto annuale INPS 2009, pagina 165)*

Spendono di più dell'Italia, per l'invalidità, la Svezia (4,5%), la Danimarca (4,2%), l'Olanda (2,3%), il Regno Unito (2,2%), il Portogallo (2,4%), la Polonia (1,7%), la Slovenia (1,9%), l'Ungheria (2,1%), la Francia (1,8%), la Germania (1,7%), il Belgio (1,8%). L'Italia si colloca sotto la media dell'Unione Europea che per la spesa per le invalidità è di 2% del PIL. *(Fonte: Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese, Ministero dell'Economia, 2010)*

256,67 euro mensili è l'importo dell'assegno mensile di assistenza che è riconosciuto agli invalidi civili parziali (dal **74%** al **99%** di invalidità accertata), di età compresa fra i 18 e i 65 anni di età. Per ottenere l'assegno bisogna risultare inoccupati e iscritti alle liste di collocamento e non superare il **limite reddituale annuo** di **4.408,95 euro**.
256,67 euro mensili è l'importo della **pensione** agli invalidi civili al 100%. Il limite reddituale lordo annuo è di 15.154,24 euro.

9, 14 euro al giorno è la cifra percepita dai titolari di pensione o assegno mensile di assistenza. **273.726** erano, nel 2009, gli invalidi civili parziali (74-99%) a cui era concesso l'assegno mensile di assistenza. *(Fonte: INPS)*

L'indennità di accompagnamento è una provvidenza assistenziale introdotta nel 1980 a favore degli invalidi civili totali che non sono in grado di deambulare autonomamente o senza l'aiuto di un accompagnatore o non sono in grado di svolgere autonomamente gli atti quotidiani della vita. Fra le condizioni di esclusione: essere ricoverati in istituto a carico dello Stato o degli enti locali.

480 euro mensili per 12 mensilità è l'attuale importo dell'indennità di accompagnamento.

1.568.039 erano i titolari di indennità di accompagnamento *(Fonte: INPS)*. Stime prudenziali basate su dati INPS e ISTAT indicano che due terzi dei fruitori dell'indennità di accompagnamento sono ultra65enni.
Ha **più di 80 anni** la metà delle persone disabili, in Italia. *(Fonte: Istat 2010, "La disabilità in Italia")*

4 I controlli?

200 mila sono stati i controlli effettuati nel corso del 2009 su altrettanti invalidi. L'INPS dichiara di aver ridimensionato o revocato circa **18.840 prestazioni**, meno del 10%. Non si tratta di un dato definitivo: il Cittadino ha comunque diritto a presentare ricorso.

Il **piano straordinario** di verifiche del 2009 ha selezionato un campione fra gli invalidi di età superiore ai **18 anni** e inferiore ai **78 anni.** *(Fonte: Circolare INPS 23 febbraio 2009, n. 26 e Decreto Ministero del Lavoro 29 gennaio 2009)*

Il **piano straordinario** di verifiche del 2009 ha interessato solo invalidi che percepiscono pensioni o assegni, e non quelli che – per superamento dei limiti reddituali – non ricevono alcuna provvidenza diretta. Questi ultimi, comunque, accedono ad **altri benefici** fiscali, previdenziali, lavorativi.

L'**INPS**, a giugno 2010, **non ha** ancora presentato **alcun rapporto completo** e definitivo sull'esito dei controlli del 2009 da cui sia possibile evincere: l'esatto numero delle provvidenze revocate o ridimensionate; la distribuzione territoriale dei dati; il numero di ricorsi avviati dai Cittadini a fronte di revoche; il costo del piano di controllo.
Le **provvidenze** sono state revocate non solo per insussistenza della condizioni di invalidità, ma anche per **motivi reddituali**. Quindi non tutte le revoche riguardano i "falsi invalidi", ma interessano persone che disponevano di un reddito superiore a quello previsto per godere di pensione (14.886,28 euro annui lordi nel 2009) o dell'assegno (4.378,27 euro annui lordi nel 2009). *(Fonte: Rapporto annuale INPS 2009, pagina 84)*

100 milioni di euro è – secondo dati provvisori INPS – **il recupero** per l'Erario derivante dal piano straordinario di verifiche del 2009 *(Fonte: Rapporto annuale INPS 2009, pagina 84)*. Il dato non considera gli esiti dei ricorsi contro i provvedimenti di revoca e i relativi costi processuali.

Per realizzare il **piano straordinario** di verifiche, l'INPS ha richiesto alle ASL i **fascicoli sanitari** degli invalidi selezionati a campione. Soltanto il **9% dei fascicoli** richiesti sono stati inviati dalle ASL nei tempi richiesti. *(Fonte: Rapporto annuale INPS 2009, pagina 84)*

500 mila nuovi controlli, distribuiti fra il 2010 e 2012, sono previsti dall'articolo 10 del Decreto Legge 78/2010. **700 mila**, quindi, sono i controlli straordinari, effettuati fra i 2009 e il 2012. A questo numero si aggiungono le revisioni ordinarie che le Commissioni ASL comunemente predispongono ogni anno nel caso in cui le patologie o le menomazioni non siano stabilizzate.

5 Stato e Regioni

Lo Stato, anche dopo la riforma del Titolo V della Costituzione, conserva, direttamente o tramite INPS, la quasi totalità delle **competenze** in materia di invalidità civile. La valutazione degli stati invalidanti viene effettuata ricorrendo ad un Decreto Ministeriale (e non ad un provvedimento regionale) del 1992 e la composizione delle Commissioni è pure stabilita da norme nazionali. Il **controllo sugli atti**, sui verbali, sulle certificazioni è rimasto allo Stato, attraverso l'INPS. I limiti reddituali vengono stabiliti dallo Stato. Nelle cause civili, infine, presenzia lo Stato attraverso l'INPS e non le Regioni.

La riforma del **Titolo V della Costituzione** (artt. 114, 133) ha delineato un quadro sufficientemente chiaro rispetto alle competenze di Stato, Regioni, Province e Comuni. Allo Stato rimane come competenza la *"determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale".*

Si attende da anni (per la precisione dalla data di approvazione della Legge 328/2000) il provvedimento che definisca i **livelli essenziali delle prestazioni sociali**, cioè che vengano indicati con certezza a quali prestazioni sociali "minime" abbia diritto il Cittadino.

Nel **2000** il Governo è stato delegato ad emanare un **decreto legislativo** recante *"norme per il riordino degli assegni e delle indennità"* spettanti agli invalidi civili, ciechi civili e sordi prelinguali. **Nessuno Governo** ha mai usato quella delega o l'ha fatta reiterare con un nuovo provvedimento. *(Fonte: Legge 8 novembre 2000, n. 328, articolo 24)*

6 Le politiche sociali?

L'articolo 38 della **Costituzione Italiana** recita: *"Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale".*

Lo **stanziamento** per il **Fondo Nazionale per le Politiche Sociali** è sceso, nel 2008, sotto i 1.500 milioni di euro *(Fonte: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali).* Per il 2009, 2010 e 2011 il Fondo ha una decisa retrazione. Nel 2009 sono stanziati 1.355 milioni, che diventano 1.070 per il 2010 e solo 960 nel 2011. Nel 2010 ci sono, rispetto al 2007, circa 700 milioni di meno. *(Fonte: Legge 203/08, Gazzetta Ufficiale, Supplemento ordinario 285/L, pagina 54)*

Il **65%** del Fondo per le Politiche Sociali è destinato ai "diritti soggettivi". Solo il **35%** viene redistribuito a Regioni ed enti locali: meno di 300 milioni circa nel 2011. Le riduzioni del Fondo, per regole di bilancio, non incidono sui "diritti soggettivi" ma sul rimanente 35%.

Nel 2007 è stato istituito il **Fondo per le Non Autosufficienze**: è stata assegnata la somma di 100 milioni di euro per l'anno 2007 e di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009. L'articolo 2, comma 465, della Legge 244/07 ha incrementato il Fondo di 100 milioni di euro per l'anno 2008 e di 200 milioni per l'anno 2009. Pertanto: 100 milioni per il 2007, 300 milioni per il 2008, **400 milioni** per il 2009.

Il Patto per la Salute 2009-2012 prevede un finanziamento, limitato al **2010**, di 400 milioni.
Per il **2011** non è previsto alcuno stanziamento.

fish onlus
federazione italiana
per il superamento dell'handicap

sede amministrativa
via Giuseppe Cerbara 20 - 00147 Roma
telefono 06 5122666 fax 06 5165287
sede operativa
via Gino Capponi 178 - 00179 Roma
telefono 06 788 51262 fax 06 78140308
www.fishonlus.it
segreteria@fishonlus.it

Roma, dicembre 2010